

Prefazione

Nel XIII secolo e poi dalla fine del XIX secolo Francesco d'Assisi ha affascinato uomini e donne; e continua a farlo ancora oggi, addirittura piú di prima. Da qualche anno il santo ha ispirato parecchie biografie, di cui alcune eccellenti. Questa di Chiara Frugoni, tuttavia, rivela un personaggio, se non proprio sconosciuto, per lo meno conosciuto male.

Storia di un uomo miracoloso, questo piccolo libro somiglia a un miracolo. Il miracolo, prima di tutto, è quello di mostrare un uomo immerso nel suo tempo, resuscitato da un'informazione e dottrina senza smagliature e da una sensibilità storica eccezionale, e contemporaneamente di farcelo scoprire uomo del nostro tempo.

Certamente l'attuale fioritura di opere su Francesco si nutre di situazioni, passioni e problemi contemporanei: la reazione alla povertà, cioè al denaro, al dolore e alle miserie del corpo, l'aggravamento repulsivo e insieme avvincente dei processi di emarginazione, il desiderio di rispettare e integrare la natura nella sensibilità umana, la spinta, in una società ancora dominata dalle tradizioni cristiane, verso un'affermazione del ruolo dei laici e delle donne, l'aspirazione a un ritorno di religiosità mescolata a una certa diffidenza nei confronti delle chiese e delle religioni costituite, l'atteggiamento rispetto all'altro e al diverso (come Francesco di fronte all'eretico e al mu-

sulmano), lo sforzo per limitare la violenza di chi ama la guerra.

Francesco, lo sappiamo, si nasconde dietro una molteplicità di testimonianze che spesso sembrano inconciliabili: è il problema delle fonti francescane, come è tradizionalmente definito. Queste fonti hanno fatto nascere diversi Franceschi: le une presentandolo quasi come un eretico, le altre – che si tratti delle versioni successive alla vita ufficiale di Tommaso da Celano o della versione superufficiale redatta da san Bonaventura dopo la distruzione (per fortuna non completa) delle biografie precedenti – ammansito, addolcito, inoffensivo per la Chiesa. Di tutti questi Franceschi Chiara Frugoni ha fatto un unico Francesco, che non è però la somma né la media degli altri; ma che integra invece (senza tacere le contraddizioni, le incertezze, le tentazioni di altri percorsi) tutte le informazioni autentiche per costituire un essere straordinariamente vivo, un vero «uomo»: da qui il titolo del libro.